

LA CITTÀ INVECCHIA E SI SPOPOLA

Ogni settimana Pisa conta 10 abitanti in meno

Siamo rimasti 85379. Flusso migratorio verso Cascina, i monti e la Valdera

PISA. La popolazione sul territorio provinciale cresce ancora, ma continua a spostarsi da Pisa: in pratica, 10 persone alla settimana lasciano il capoluogo. Un fenomeno che sembrava essersi arrestato o almeno ridotto al minimo. Invece, negli ultimi due an-

ni e mezzo è ripreso. Ma dove vanno i pisani che traslocano dalla città? Verso i monti (Calci in particolare) oppure verso la Valdera. Sono questi alcuni degli esiti che emergono dalla nuova edizione (la terza, dopo il numero zero e il numero uno) del **Dossier Sta-**

tistico elaborato dall'Osservatorio per le politiche sociali della Provincia. Una fotografia della nostra realtà aggiornata a fine 2006, quindi quasi in tempo reale. Per il resto, si nota una lieve ripresa della natalità. E aumenta la speranza di vita media.



Manola Guazzini e, a destra, folla sui lungarni



FABIO MUZZI

IL DOSSIER. La nuova pubblicazione è stata presentata ieri nella sala del consiglio provinciale. «La base informativa statistica è stata aggiornata, estesa e messa a sistema anche attraverso la stipula di specifici protocolli, d'intesa con alcuni soggetti istituzionali e non, che producono dati particolarmente utili alla programmazione, quali Ips, Caritas e Uepe (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna)», spiega l'assessore provinciale al sociale Manola Guazzini. «Funzione essenziale del Dossier è raccogliere una serie di dati altrimenti disomogenei, di difficile reperimento e dispersi in una pluralità di fonti spesso inaccessibili per gli operatori sociali. E' un ulteriore passo avanti verso la costruzione di strumenti di facile fruizione che possano apportare un contributo alla programmazione degli interventi in ambito sociale».

DEMOGRAFIA. La popolazione pisana, dunque, cresce complessivamente in valori assoluti: già fra il 2001 ed il 2006, quindi in soli cinque anni, è passata da 384.555 a 399.881 unità. Confermate così le simulazioni dell'Irpet che, se non interverranno altri fattori, prevedono una popolazione di 412mila abitanti nel 2023. Anche nel 2006 non è stata la natalità (seppur in lieve ripresa) a determinare la crescita della popolazione, ma l'effetto combinato di una diminuzione della mortalità e il riconfermato apporto dei flussi dei cittadini migranti (sia dal sud che dall'estero). I comuni che hanno maggiormente beneficiato della crescita totale - secondo il rapporto tra l'indice di crescita naturale e quello di crescita migratoria - sono stati Bientina (39,9), Ponsacco (38,5), Calcinai (37,7) e Calci (21,2). Quelli più

penalizzati Castelnuovo (-20,9), Casale (-14,8) e Montecatini Valdiccina (-14,1). Penalizzata anche Pisa, che dal 2004 ha ripreso una lenta perdita. A sua popolazione fra il

2005 ed il 2006 si contrae di altri 571 abitanti (siamo a 85.379): sono le circa 10 persone alla settimana che lasciano il capoluogo.

SPERANZA DI VITA. La spe-

ranza di vita media nella provincia di Pisa continua ad aumentare: per gli uomini, dai 75 anni nel 1995, è arrivata a 78 (con una punta di 78,8 nel Valdarno); per le donne è passata da 81,7 nel 1995 a 83,4 (con punta nel Valdarno di 84,2; era di 82,1 nel 1995).

FAMIGLIE. Nel 2006 rispetto al 2005 ci sono 2.428 famiglie in più (da 163.001 a 165.429): la Zona Pisana da sola ha visto un incremento di circa 1.000 nuclei. Invece si riduce sempre più il numero medio dei componenti: se nel 2001 era di 2,56, nel 2006 arriva a 2,40. In aumento le famiglie unipersonali, le coppie senza figli ed i nuclei monogenitoriali costituiti da donne sole con figli.

ANZIANI SOLI. L'aumento più preoccupante è quello degli anziani soli: il dato, già in crescita fra i due censimenti 1991 e 2001, continua a salire nel 2006. Nel territorio provinciale vivono 90.008 anziani in età superiore ai 65 anni, soprattutto donne anziane sole (52.024, gli uomini sono 37.984). Di questi, se 45.629 sono in età compresa fra 65 e 74 anni, 44.299 sono grandi anziani (oltre i 74 anni).

LA NATALITÀ

Due neonati su tre hanno genitori stranieri

PISA. Ogni tre bambini che nascono, due sono stranieri. Si spiegano anche così gli oltre 22mila stranieri residenti nel nostro territorio a fine 2006 (per la precisione 22.015), ovvero il 5,5% della popolazione totale. Le donne sono il 47,7% (nel 2005 erano 47,3). Tasso di crescita complessivo +9,4% (media regionale 8,8%); solo Prato, Grosseto e Siena hanno un ritmo superiore. Nel 2006 in provincia di Pisa sono nati 356 bambini da genitori stranieri. Un tasso di natalità doppio di quello degli italiani; il livello più alto si trova in Valdera. Ma dove vivono gli stranieri? Se consideriamo l'incidenza sulla popolazione residente, il Valdarno ha il rapporto più alto (6,6% al di sopra anche della media regionale), seguito da Bassa Valdiccina (5,9%) ed Area Pisana (5,4%). Riguardo alle nazionalità, netta è la prevalenza degli europei. L'Albania è la prima nazione (27,3%), seguita da Marocco (11,4%), Senegal (9,2%) e Romania (6,1%). Alcune peculiarità: la comunità filippina è al secondo posto nell'Area Pisana (7,2%), come i tedeschi (19,1%) in Bassa Valdiccina; i macedoni sono la seconda comunità nell'Alta Valdiccina (13,6%).

PIAGHE SOCIALI

Quasi duemila al Sert per alcol ed eroina

PISA. Eroina e alcol sono le principali piaghe sociali. Nel 2006 sono stati 1.834 i cittadini residenti che hanno fatto ricorso ai Servizi territoriali Dipendenze (Sert). E di questi 458 sono stati i nuovi ingressi. Gli utenti dei Sert si concentrano prevalentemente nella Zona Pisana, che da sola registra 1.102 casi in carico; seguono la Valdera (453), il Valdarno (184), l'Alta Valdiccina (88) e la Bassa Valdiccina (7). Sono prevalentemente uomini, con una percentuale (81%) che dice tutto.

Riguardo alle droghe, è l'eroina la sostanza di uso primario degli utenti dei Sert: 91,3% dei casi nella Zona Pisana, 66% nella Valdera, 76,1% nell'Alta Valdiccina, 75,5% nel Valdarno Inferiore. Al secondo posto, in questa brutta classifica dell'uso di sostanze, si trovano sia la cocaina che i cannabinoidi. Un dato positivo: contenute, e non in aumento già dal 1990, le morti per overdose: 3 nel 2005.

Invece, gli alcolodipendenti che ricorrono al Sert sono stati 347 in tutta la provincia (114 i nuovi utenti). Numeri contenuti, ma in crescita dal 2002. Anche in questo caso la percentuale prevalente è maschile (75,8%).

LA STORIA/1

Emigrati e felici

PISA. Degrado, sporcizia, ma soprattutto l'arrivo delle telecamere nel centro storico hanno fatto decidere alla famiglia Scivoletto di lasciare il quartiere di Santa Maria per andare ad abitare a Ghezzano. Era diventato impossibile per loro gestire la vita quotidiana, soprattutto per la necessità delle loro due bambine piccole. «La presenza delle telecamere - hanno detto - aveva reso la nostra zona irraggiungibile dalla baby sitter e dai nostri genitori, causandoci problemi immensi. Era diventato persino complicato organizzare una cena in casa con gli amici, perché, non avendo il permesso per la zona a traffico limitato, preferivano non venire. La nostra situazione era sicuramente privilegiata rispetto ad altri residenti, perché avevamo due posti auto interni; immagino quanto possa essere arrabbiato chi deve cercare un parcheggio con i pochi posti disponibili».

«Inoltre - continuano spiegando perché hanno deciso di abbandonare il centro storico - uscendo di casa eravamo circondati dal degrado e dalla sporcizia: siringhe abbandonate, scritte sui muri, piccioni. Per portare fuori le bambine, certamente Piazza Dante non era il luogo più adatto, data la presenza di tantissimi cani che mettono paura e rendono il prato inagibile. Per non parlare della condizione di Piazza delle Vettovaglie, punto di passaggio per arrivare in Borgo. La verità è che a Pisa, nel centro storico, non c'è più un luogo tranquillo dove incontrarsi con gli amici, insieme ai bambini che giocano - concludono -. All'inizio non volevamo cambiare casa, ma oggi dobbiamo ricrederci. A distanza di un anno non rimpiangiamo la scelta fatta, caso mai ci possiamo pentire di non averlo fatto prima».

D.S.

LA STORIA/2

Troppo caos, meglio Calci

PISA. «Siamo andati a vivere a Calci e siamo ben felici della nostra scelta, dopo aver abitato per 50 anni a Pisa». Anna Vichi, di professione ristoratrice, spiega le ragioni di fondo per cui ha lasciato la città capoluogo di provincia. Ciò è avvenuto esattamente un anno fa.

«Pisa - dice - è diventata invivibile per una serie di situazioni difficili. Impossibile, in certe zone, condurre una normale esistenza. Ho subito più di un furto e poi vivevo sempre con la paura di trovarmi nei guai. Per esempio la sera non uscivo più se non accompagnata da mio marito che è grande e grosso anche perché è un combattente del Gioco del Ponte. Solo così riuscivo a sentirmi più sicura».

«Noi abitavamo nella zona di Porta Fiorentina, precisamente in via Sempione. Quella strada, così come le attigue via Montebianco e via Cervinia è diventata terra di nessuno o meglio terra di conquista di individui di pochi scrupoli. Lo spaccio di droga è una delle piaghe più evidenti».

«Non voglio criminalizzare nessuno - prosegue Anna Vichi -, ma sono troppi gli extracomunitari anche senza permesso. Purtroppo i controlli e la sorveglianza sono un po' desiderio dei residenti. Troppa intolleranza, l'arroganza come normalità, la sopraffazione anche nelle piccole cose. Rumori assordanti, traffico caotico, sporcizia ovunque. Può bastare?»

«Di conseguenza - fa sapere Anna - insieme a mio marito Massimo, ai nostri due figli e mio fratello siamo approdati in Valle Graziosa sistemandoci a Rezzano. Felici di averlo fatto anche se neppure a Calci è tutto rose e fiori tanto è vero che di recente abbiamo subito il furto del furgone che serviva per il lavoro. Comunque non c'è paragone: meglio cento volte Calci che Pisa».

P.L.A.

c'è... e si vede

"PARLIAMO DI QUALITÀ"
 "PARLIAMO DI MONTANA"

- pavimenti
- rivestimenti
- parquet
- pietre
- marmi
- idrosanitari
- elementi d'arredo
- cucine
- camini-stufe

promozioni outlet

Dove puoi toccare con mano la qualità e la varietà dei materiali, la precisione e l'efficacia delle soluzioni. Dove puoi essere protagonista delle tue idee definendo con noi, in tempo reale, ogni possibile soluzione alternativa del progetto definitivo

da Montana sei tra amici